

Il quadro dei prezzi controllati presentato dal ministro Ciampi nella sua relazione previsionale

Tariffe in altalena nel corso del '97 Giù telefono e aerei, su acqua e gas

Gli aumenti saranno autorizzati solo in rapporto ad un rilancio degli investimenti e ad una positiva ricaduta per l'occupazione. Gli incrementi di prezzo non avranno comunque alcun effetto negativo sul tasso di inflazione programmata.

Bersani: RcAuto troppo care

Le tariffe assicurative del ramo RcAuto sono aumentate, e senza giustificazione, in modo rilevante. Così il ministro dell'Industria valuta, nella relazione '96, l'andamento tariffario nel ramo RcAuto invitando l'Isvap ad un'opera di vigilanza che deve essere indirizzata al controllo e al miglioramento del servizio. «Le tariffe RcAuto - spiega la relazione messa a punto dalla direzione generale delle assicurazioni private del ministero - hanno raggiunto negli ultimi 2 anni lievitazioni rilevanti» che «non sono ora più giustificabili considerando anche il risultato complessivo di gestione che ha registrato una riduzione della perdita passata da 1.705 miliardi del 1994 a 1.420 miliardi del 1995». Pur riconoscendo che «da un punto di vista giuridico, ben poco è possibile fare per limitare le lievitazioni tariffarie», il ministero ripone molte speranze nell'operato dell'Isvap: «Molto può però essere fatto dall'attività di vigilanza che deve essere indirizzata essenzialmente al controllo e al miglioramento del servizio».

ROMA. Nel '97 le tariffe potranno aumentare. Lo sostiene, nella sua relazione previsionale sull'economia, il ministro del Tesoro Ciampi. Ai prezzi controllati, sostiene però il ministro, verrà dato il via libera solo in rapporto a due obiettivi da raggiungere: stimolare gli investimenti e favorire l'occupazione. Per Ciampi un'operazione sulle tariffe è oggi resa possibile dal fatto che sono escluse ricadute inflazionistiche. Nel '96 gli aumenti medi sono stati infatti inferiori al 2%, con un trascinamento sul livello dei prezzi dell'anno in corso non superiore allo 0,3%. Una soglia ben inferiore al tasso di inflazione programmata per il '97 (2,5%).

Vediamo in dettaglio, per le principali voci, quanto è previsto nella relazione di Ciampi.

Tariffe elettriche. Nonostante il congelamento delle tariffe, la nuova «Autorità» per l'energia potrebbe decidere di riequilibrare i maggiori costi del combustibile sopportati dall'Enel con un incremento del 13% del sovrapprezzo termico (che incide per il 30% sulla bolletta). La conseguenza sarebbe un incremento della spesa finale per l'utenza domestica del 2,8%.

Trasporti ferroviari. L'aumento del 2,5% deciso nello scorso mese di marzo «è da considerare provvisorio - scrive Ciampi - e, quindi, soggetto a revisione in corso d'anno, tanto verso l'alto quanto verso il basso» in base al nuovo piano d'impresa che le Ferrovie dovranno presentare entro il 30 aprile.

Pedaggi autostradali. L'aumento medio deciso in gennaio è stato del 2,79% ma, in alcuni casi, grazie al nuovo sistema di determinazione delle tariffe, ci sono stati ribassi; dal 1998 il meccanismo terrà conto anche della qualità del servizio offerto. L'incremento medio '97 sarà del 3,2%.

Tariffe postali. Il ministero delle Poste - ricorda Ciampi - sta predisponendo i decreti di attuazione della manovra-bis che consente al-

l'Ente Poste di incrementare le tariffe fino al 10% (500 miliardi nel 1997 e 720 miliardi dal 1998 in poi).

Tariffe telefoniche. La manovra tariffaria in corso per quest'anno comporta un risparmio per l'utenza di 800 miliardi di lire ed un aggravio di 200 miliardi l'anno prossimo.

Acqua potabile. L'incremento medio del 1997 sarà del 19,42% per effetto dell'incremento del canone di depurazione delle acque (100 lire al metro cubo), dell'incremento delle tariffe e dell'onere per i servizi di acquedotto e fognatura.

Gas. L'incremento di quest'anno, che sconta il rincaro dei prezzi della materia prima, è già al 7,01% ma ci potrebbero essere altre brutte sorprese per gli utenti legate alla facoltà concessa agli enti locali di incrementare le tariffe fino a 60 lire al metro cubo.

Tariffe aeree. L'aumento deciso in gennaio (3,7%) è stato in parte compensato dalla guerra di sconti promozionali decisa dalle compagnie. Nella media dell'anno, grazie al trascinamento negativo dal 1996, si potrà però registrare un decremento.

Trasporti marittimi. Le compagnie hanno chiesto un adeguamento del 2,5% in corso di definizione.

Trasporti pubblici locali. «Possibili aumenti in corso d'anno - scrive Ciampi - dati gli squilibri che attualmente ancora esistono nei conti aziendali».

Taxi. «Non sono ipotizzabili ulteriori adeguamenti dopo quello registrato ad inizio d'anno».

Canone Rai. «Il rinnovo del contratto di programma non prevede alcun adeguamento del canone per il 1997».

Medicinali. L'aumento registrato agli inizi dell'anno deriva dal rincaro dell'Iva (dal 4 al 10%). Variazioni sono prevedibili «nei mesi successivi in relazione all'andata a regime del prezzo medio europeo per le specialità delle fasce A e B».

COSÌ CAMBIANO LE TARIFFE

TARIFFE	Variazione media '97
Gas	+7,01%
Ferrovie	+2,16%
Trasporti marittimi	+0,8%
Trasporti urbani	+1,22%
Trasporti extraurbani	+2,97%
Taxi	+2,88%
Autostrade	+3,20%
Tariffe postali	+5,1%
Acqua potabile	+19,42%
Medicinali	+6,62%
Affitti	+4,71%
RC-Auto	+4,44%
Benzina	+1,56%
Gasolio riscald.	+4,70%
Gpl bombole	+10,63%
Medicinali banco	+0,84%
Camere albergo	+3,39%
Pane	+1,48%
Latte intero	+1,11%
Elettriche	-3,94%
Voli aerei nazionali	-8,51%
Telefoni	-1,55%
Pasta alimentare	-2,79%
Zucchero	-1,22%
Carne	-1,37%

P&G Infograph

Martedì scioperano i lavoratori elettrici

Sindacati e governo divisi su Enel e Stet Prodi: «Privatizzare ma anche liberalizzare»

ROMA. Diversi i settori, diversi i punti di vista, ma unica la lamentela: la politica delle privatizzazioni non va nel giusto binario. Sindacati degli elettrici e delle telecomunicazioni contestano rispettivamente ministero dell'Industria e del Tesoro per come vengono gestite le partite che riguardano Enel e Stet. Gli elettrici, addirittura, hanno già indetto una serie di scioperi, confermati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato i segretari della Fnl Cgil, Sandro Notargiovanni, della Flaet Cisl, Arsenio Carosi, e della Uilsp Uil, Paolo Giuliani. A livello regionale sono già in corso le agitazioni dei lavoratori turnisti che si concluderanno il 18 aprile; per martedì, poi, è stato proclamato uno sciopero nazionale di quattro ore di tutti i 95.000 dipendenti dell'Enel.

Obiettivo dei sindacati è il documento di riassetto del settore presentato dalla Commissione Carpi. Nonostante le assicurazioni del governo («nessuno spezzatino», ha ribadito ieri il sottosegretario Carpi), i sindacati continuano a giudicare negativamente quel testo. Pertanto, chiedono senza mezzi termini al Parlamento di «bocciare un progetto che porta alla frammentazione del sistema elettrico e dell'Enel e al peggioramento del servizio per cittadini e sistema industriale», come denuncia Carosi. Notargiovanni teme «aumenti in bolletta per le famiglie, le piccole imprese, gli artigiani e le aree deboli», per tutti quelli, cioè, che «non possono chiedere sconti a nessuno».

Secondo i sindacati, inoltre, con l'ipotizzato riassetto la concorrenza di mercato sarebbe soltanto fittizia. Ma su tutto prevalgono i timori per il futuro dell'Enel. L'accusa di Giacomo Berni, segretario generale della Fnl Cgil, è netta: «I concorrenti vanno stringendo alleanze e sinergie industriali e finanziarie. L'Enel continua a restare isolata ed anzi si ipotizza un percorso che va nella di-

rezione opposta a quella imboccata dai competitori internazionali».

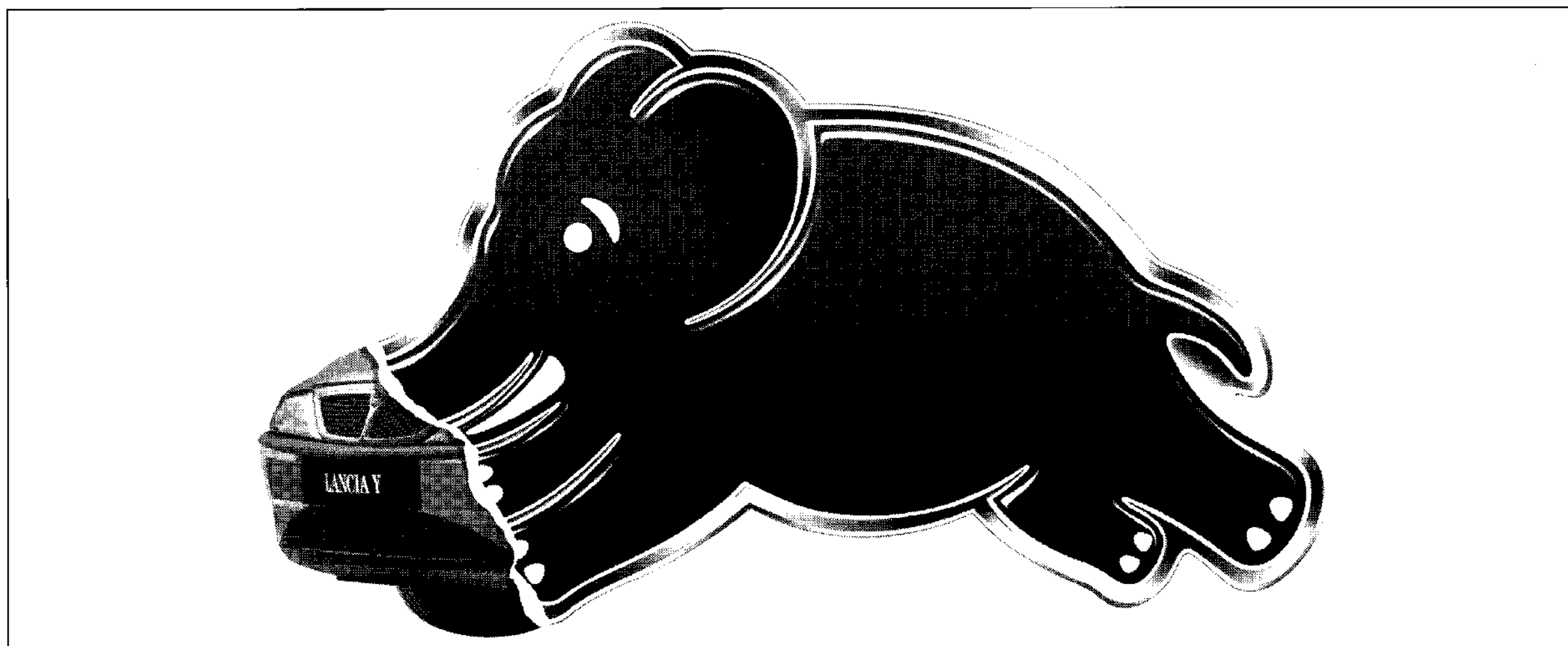
I timori del sindacato non sembrano gli stessi del presidente dell'Enel, Chicco Testa: «Abbiamo davanti uno scenario di grandi cambiamenti. È una sfida esaltante con il nuovo assetto elettrico ed il mercato», ha detto ieri alla cerimonia di premiazione dei dipendenti anziani.

Anche sul fronte delle telecomunicazioni i rapporti tra sindacati e governo restano caldi. «Ho l'impressione che al Tesoro le privatizzazioni siano solo un'occasione per fare cassa e che a questo si sacrifichi tutto il resto», accusa Fulvio Fammoni, segretario della Slc Cgil. Il sindacalista denuncia una carenza di attenzione «sociale» da parte del ministero del Tesoro e la mancanza di percorsi industriali entro cui collocare le privatizzazioni. «Il ministero dell'Industria deve riprendere un ruolo più attivo e ci vuole un forum permanente di consultazione - aggiunge Fammoni - Non è possibile, ad esempio, che proprio mentre si è nella fase finale della privatizzazione Seat non siamo ancora riusciti ad avere garanzie formali sul mantenimento dei livelli occupazionali esalariali. Se va avanti così, il Tesoro ci farà rimpiangere l'Iri. Tutto viene lasciato nelle mani della struttura tecnica che, però, si occupa solo di contabilità».

Esul tema di privatizzazioni è tornato ieri il presidente del Consiglio, Romano Prodi. Per ricordare durante la visita alla Dalmine che «erano fuori posto tutti i timori che si avevano» al momento della privatizzazione dell'acciaio di Stato. Tuttavia, ha aggiunto Prodi, è necessaria anche la liberalizzazione dei mercati: «Privatizzare permette alla concorrenza di crescere, ma non basta abolire lacci e laccioli o fare intervenire l'Antitrust, occorre un mercato più aperto».

Gildo Campesato

Una nuova Lancia Y vi aspetta. Venite a metterci il naso.



Sabato 5 e domenica 6 aprile. Se avete naso per le novità, non potete farvi sfuggire questa: la nuova Lancia Y con l'elefantino. Più frizzante, più colorata e, sorpresa più bella, ancora più conveniente. Venite a conoscere anche tutte le altre novità di Lancia Y. Una grande festa vi aspetta in tutte le Concessionarie Lancia.

Lancia  Il Granturismo